

Forlì

ISTITUTO COMPRENSIVO 8

“Kids on their own”, la speranza e la paura dei minori rimasti soli

Presentata la mostra con gli scatti di Charlotte Menin e il progetto internazionale “New ABC”

FORLÌ

MARIA TERESA INDELLICATI

Catene di idee che creano confronti, che creano altre idee. All'Istituto comprensivo 8 “Matatia”, il principio è ben chiaro, come dimostra l'ospitalità della mostra “Kids on their own”, visitabile fino al 12 aprile martedì e giovedì (ore 14.30-17) e sabato (ore 9-13). Realizzati da Charlotte Menin, fotografa e responsabile di associazione Combo, gli scatti di minori non accompagnati a Melilla, a Margherita e Barcellona non nascondono la paura e la speranza di chi ha attraversato migliaia di chilometri di deserto e di mare per raggiungere l'Europa. Raccolgerne storie e immagini è stato compito del progetto internazionale “New ABC” (Networking the Educational word: across boundaries for Community building) coordinato dal Dipartimento di Interpretazione e Traduzione di Forlì.

«Il progetto, da tre milioni di euro – spiegano le responsabili, Rachele Antonini e Greta Zanoni –, coinvolge 9 paesi, e attraverso sinergie significative mira a dare voce ai bambini e alle bambine e a portare alla luce le loro reali esigenze. Gli si darà continuità con uno “Spor-

tello delle scienze” per le scuole, ma per attivare nuove soluzioni educative che partano dai ragazzi è in vista un altro finanziamento da tre milioni di euro, uno dei quali destinato a Forlì».

“New ABC” ha incrociato le attività dell'IC 8: la scuola ha ottenuto a sua volta un finanziamento di 3.800 euro dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì per «il laboratorio “Adolescenza allo specchio” – chiarisce la responsabile, Giulia Serri –. Con l'associazione “Gabriella Poma” allestiremo quindi una sala di posa in cui gli studenti delle terze, sollecitati dalle immagini di “Kids on their own”, a loro volta si ritraggano e ritraggano i compagni. Lo scopo è dare ai ragazzi strumenti di cui invece sono privi riguardo al peso e all'importanza di come veicolare la propria immagine». È infatti a una finalità educativa trasversale che mirano il laboratorio e la relativa mostra, prevista per giugno. «Il progetto che comunque radica la scuola nel territorio – sostengono infatti la dirigente Maria Teresa Luongo e il professor Riccardo Helg –, in un momento in cui i nostri studenti iniziano il loro percorso di individualizzazione, cerca di dare loro occasioni per una riflessione serena sul sé, per una crescita sana che li aiuti a volersi



La presentazione della mostra “Kids on their own” e del progetto dell'Istituto comprensivo 8 FOTO FABIO BLACO

re loro occasioni per una riflessione serena sul sé, per una crescita sana che li aiuti a volersi

bene» e a «diventare parte di una comunità coesa – conclude l'assessora Paola Casara – che

nelle sue diversità trova lo spunto per sviluppare intenti comuni».